Telefono 1-85 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-85

Anno XXXIX — N. 192 VENERDÌ 11 Agosto 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea cestata

Cronaca Provinciale

Deputazione prov. Scolastica

(Seduta dell'8 Agosto 1916).

Si collocano in aspettativa per motivi di salute le maestre Domini Pierina di Fiume Veneto per non oltre 18 mesi dal 25 luglio 1916, e Visentin Pisani Alba, di Rivignano, dal 21 maggio al 30 settembre 1916.

Si accorda l'aumento del decimo sessennale alle maestre Artico-D'Andrea Maria, di Brugnera, e Cosana-Leuna Caterina, di Polcenigo.

Si accolgono i reclami delle maestre Fondelli Carlotta e Costaporaria Anna, di Cordenons, per indennità di alloggiamento.

Si compilano le liste dei maestri promovibili, per anzianità congiunta a lodevole servizio, dalla classe IV alla classe III del ruolo provinciale.

Si delibera di proporre al Consiglio Provinciale Scolastico la regolarizzazione della posizione giuridica delle maestre Ricchini Giuseppina e Ricchini Maria Annunziata, di Bagnarola.

Si fissa il compenso da corrispondersi ai membri della Commissione giudicatrice dei concorsi magistrali 1916.

Si fissa la ripartizione dei fondi per indennità di visita degli Ispettori e Vice-Ispettori Scolastici.

Si autorizza l'anticipazione di fondi a disposizione dell'economo dell'Ufficio Provinciale scolastico.

Si dà parere favorevole per la concessione da parte del Ministero di uno speciale sussidio al Patronato scolastico di S. Vito al Tagliamento per l'assistenza ai figli dei richiamati.

Prestito al Comune di Sacile

Espigi ci invia da Roma in data 9:

Con decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere un mutuo di L. 68.900 all'interesse del 4 per cento al Comune di Sacile per completamento del fabbricato della scuola normale promiscua.

PREMARIACCO

Il martirologio dell'infanzia — Ad Orsaria, l'altro giorno, il bambino Urbano Minen di Luigi cadde in un recipiente d'acqua quasi bollente. La caduta fu accidentale. Il povero piccino riportò in tutto il dorso e alle braccia tali ustioni che, nonostante le più attive cure, oggi, 10, dovè soccombere.

TARCENTO

Per il Monumento a C. Battisti versarono al Comitato di Azione Civile L. 5 ciascuno i signori Cremaschi ing. Virginio e avv. Luigi Perissutti; 2 il sig. Eugenio Comelli.

N. B. Tali importi sono da aggiungersi a quelli già precedentemente pubblicati.

Consiglio comunale — Nella seduta del 6 corr. si sono prese le seguenti delibere:

1.o Istituzione di una guardia comunale aggiunta provvisoria, particolarmente per la tutela della proprietà agricola.

2.o Nomina a voti unanimi, del sig. Silvio Coletti, attuale segretario di Pontebba a segretario comunale di Tarcento, in via provvisoria (come dispone un recente decreto Luog.) durante il periodo di guerra.

Il Signor Silvio Coletti giunge a noi dopo un encomiabile servizio prestato in alcuni altri Comuni con fama di persona intelligente, attiva ed imparziale, e questa è un'ottima promessa per la sua buona riuscita nel nuovo ufficio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuole. — Nella prima sessione degli esami di maturità che fu esaurita nel mese di luglio presso queste scuole urbane ottennero:

La dispensa: De Michieli Antonio, Fogolin G. Batta, Veronese Ernesto, Pietro Rino e Morandini Ines.

L'Approvazione con esame: Maschi Buiatti Pietro, Cecchini Michele, Fabbri Umberto, Fabricio Giovanni, Franceschinis Alessandro, Ippoliti Domenico, Milani Arturo, Masotti Antonio Springolo Giuseppe, Trevisan Giuseppe Zozzolotto Luigi. Femmine: Bertoli Colomba, Bertoli Norma, Bin Giovanna, Ferrucci Valentina, Friso Adele, Grisendi Eva, Morandini Ida, Lina, Pasquali Claudia, Pall Luigia, Polo Valeria, Salvadori Lelia, Stefanutti Lucia.

L'anno scolastico fu soddisfacente, sia per l'applicazione degli allievi allo studio sia per l'amore del corpo insegnante, composto maggiormente di elemento femminile, per gli avvenuti richiami sotto le armi dei maestri.

Non si mancò di infondere ai bimbi e bimbe il sentimento patrio e dimostrare lo scopo altamente sacro della difesa della civiltà.

Per iniziativa delle maestre e maestri, sotto la direzione dell'Egregio direttore didattico sig. Giuseppe Zotti e della direttrice signora Amalia Springolo-Alessio, vennero aperte anche benefiche sottoscrizioni che andarono ad aumentare il contributo verso la Patria del nostro Comune.

LUSEVERA

La mosca... nera dei consigli comunali friulani?

Oggi 9 alle 16 si è riunito il consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno. Si è dovuto attendere parecchio prima di essere in numero legale, che venne raggiunto dopo aver inviate persone alla ricerca dei consiglieri assenti.

All'esterno sventolava in un trionfo di sole il nostro bel vessillo ed al muro era stato affisso, per cura del segretario comunale l'ultimo bollettino esaltante la nostra vittoria sulle aspre e contrastate balze del Carso.

Lo credereste?... Si è aperta la seduta con la massima indifferenza, senza che alcuno dei consiglieri si sentisse in dovere di volgere un reverente pensiero ai caduti per la santa causa e ne facesse una degna commemorazione!... Che cosa si deve pensare di un tale consiglio?...

A questo vergognoso silenzio non posso dire se incosciente o voluto per deliberato proposito o suggerito, io grido in faccia: Viva il Re! viva l'Italia! viva l'Esercito! abbasso l'Austria barbara!

GEMONA

Comitato Assistenza civile. Fu approvato il resoconto a tutto il 31 luglio. Si rileva: che gli introiti per oblazioni varie furono di lire 15903.69; e ricavato da spettacoli, 6355.35. Le uscite ammontano a lire 19928.94; cosicchè la rimanenza di cassa al 31 luglio era di L. 2480.13. Le maggiori uscite avvennero: per acquisto indumenti di lana 7874.61; per cucine Iolanda di Savoia 3328.90; per sussidi ai profughi 2532.99; per ricreatorio 1.465.70; per allestimento spettacoli 1.431.29, posto di conforto 1.143.20.

LESTIZZA

Un grave incendio

Causa la fermentazione del fieno scoppiava ieri l'altro, un grave incendio nel fienile di Antonio Paccino.

Malgrado l'opera di estinzione prontissima quasi tutto andò distrutto.

Il danno assicurato ammonta a 7000 lire.

CANEVA DI SACILE

8000 lire di danno!

La notte del giorno 8, verso le 2.30 scoppiò un gravissimo incendio in un fienile di proprietà del cav. Lacchini.

Accorse tosto in folla la popolazione, e tutti si prestarono all'opera di estinzione.

Purtroppo, il caseggiato, gli attrezzi il foraggio andarono distrutti.

Il danno ammonta a 8000 lire.

S. DANIELE

Offerta all'assistenza civile il sig. avv. Ermanno Bruno di Cussano capo degli alpini qui di stanza ha offerto L. 10.

Il Friuli saluta esultante la sorella Gorizia finalmente alla propria famiglia dopo secoli ricongiunta.

CODROIPO, 9. (B). Grande entusiasmo destò la nostra vittoria, coronata dalla liberazione di Gorizia. Da ieri il paese è imbandierato. Questa sera dalle ore 20 alle 21.30 la fanfara della milizia territoriale suonò davanti al Municipio. Tutta la popolazione si concentrò sulla piazza. Frequenti erano le grida di *viva l'Italia, viva l'esercito, viva Gorizia italiana!* Al passaggio di Camion con truppa, la popolazione acclamava ed i soldati ricambiavano con evviva e saluti. Ai signori Luigi Cocconi e Pietruccio Todisco sorse la bella idea di offrire un bicchiere di vino ai soldati passanti; e così a mano a mano che i Camion transitavano, erano fermati ed a ciascuno veniva passato un fiasco o più fiaschi. L'atto gentile e generoso dei due nostri concittadini fu molto apprezzato. La giornata fu rallegrata anche dal suono delle campane.

CODROIPO, 10. Il paese è sempre imbandierato. La Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico indovinatissimo manifesto. Eccovene la chiusa: «Concittadini! Date al vento le bandiere; mai salutarono giorno più lieto da quando il gran Re salì il campidoglio. Gloria all'Esercito nostro, gloria a Gorizia invitta nella secolare attesa, gloria a Roma eterna che ancora una volta trarrà i Barbari al suo trionfo.

«Dal più intimo dei cuori nostri, in quest'ora piena di promesse si alzi unanime possente il grido che per noi tutto dice: Italia, Italia, Italia!»

10 (B) — Continuano le manifestazioni patriottiche per la vittoria delle nostre armi, col beneficare una istituzione umanitaria: la Croce Rossa.

Ad onorare la memoria di Giuseppina Mattioni vedova Levi, morta anni fa in terra allora irredenta, la sorella signora Caterina Mattioni-Carlini ha fatto inscrivere il nome della defunta a socia perpetua della Croce Rossa, versando L. 100, più la stessa signora ed il consorte sig. Giuseppe Carlini si sono inscritti a soci perpetui della Croce Rossa, versando L. 200, e ciò in onore dei prodi soldati che entrarono vittoriosi a Gorizia, e di quelli che caddero per la santa causa.

I fratelli Bruno ed Enzo Faleschini si sono fatti soci temporanei della Croce Rossa dietro pagamento di L. 10. — L'amministrazione del sig. Conti Rosa ha versato L. 5. — Un signore generoso, che per sue particolari ragioni desidera non vedere pubblicato il proprio nome sul giornale, ha versato L. 100 per essere iscritto socio perpetuo.

LATISANA 10. L'annuncio dei nostri splendidi successi ed oggi la nuova della liberazione di Gorizia, hanno riempito di viva gioia la cittadinanza; e dalle finestre sventola il tricolore. E' stata aperta una sottoscrizione popolare per il monumento nazionale in onore di Cesare Battisti. Raccoglitore delle offerte è il signor Emilio Rigoni.

TARCENTO 10. — Giunta oggi la notizia ufficiale della liberazione di Gorizia, il Sindaco ha spedito i seguenti telegrammi:

Eccellenza Cadorna — Zona di guerra

— A voi duce supremo, Tarcento inneggia e al glorioso Esercito che marcia balda della più splendida aureola di vittoria.

Comando Presidio — Tarcento. — La fausta novella nell'esultanza di aspirazioni adempiute e di rosee speranze stringe Tarcento alla sacra divisa del soldato italiano plaudendo augurando.

Comando terzo Alpini. — Zona di guerra. — Tarcento che ospitò nelle sacre vigilie il terzo Alpini esulta dall'alto onore meritatamente conferito al valoroso reggimento per le epiche gesta del Monte Nero.

La Giunta, raccolta d'urgenza ha pubblicato un nobilissimo manifesto e ha deliberato di festeggiare il lieto evento erogando al locale Comitato di Azione Civile L. 300, a favore delle famiglie dei caduti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. (V.) Martedì sera alle ore 19, si apprese con indescrivibile giubilo, la presa di Gorizia.

Il suono delle campane a festa, l'annunziò in ogni sobborgo; provocando letizia senza nome.

Ai caffè «All'Italia» cominciò a spumeggiare lo Champagne, e i brindisi si susseguirono ininterrottamente. Ed in tutti gli esercizi e pubblici ritrovi, tu un affluire di gente, giubilante e festosa per la riportata vittoria.

Fu improvvisato un solenne corteo, preceduto da musica il quale percorse le vie principali del paese.

Tutte le Società locali intervennero con bandiere.

Notai per la prima, la bandiera del Tiro a Segno Nazionale, dono delle signore e signorine Sanvitesi, la quale, per la prima volta spiegò le ali al vento, portata dal giovanetto sig. Antonino de Michieli, nipote del Presidente sig. Antonio de Michieli.

Veniva quindi la Presidenza dell'Operaia con bandiera; il labaro dell'Unione Esercenti con la bandiera dell'Unione Agenti con una rappresentanza, e quindi seguivano varie notabilità Cittadine; e innumerevole popolo.

Fra i presenti vi era pure il deputato onor. conte Rota.

Vennero suonati inni patriottici e il corteo si soffermò in piazza maggiore ove sorgono le lapidi degli immortali fautori d'Italia.

Il sig. Pietro Barbui improvvisò un vibrante e patriottico discorso, provocando nei presenti al più grande entusiasmo.

Un nobile e doveroso pensiero, venne rivolto ai soldati feriti degenti nel nostro Ospedale, verso il quale il corteo si mosse.

Fu un momento di commozione generale quando i giovani si affacciarono commossi essi pure, accolti dalla folla, con prolungati applausi e grida senza fine.

Al grido di evviva all'Italia, all'Esercito, a Oberdan, Battisti ecc., il corteo si sciolse.

CAMPOFORMIDO, 11. Il gaudio per liberazione di Gorizia qui si esplicò coll'esposizione di bandiere, suono di campane, straordinaria animazione nel paese, canti, ecc. Ieri, poi, che il Consiglio del Comune tenne seduta, il Sindaco, sig. Gobitti Giovanni, pronunciò un patriottico discorso provocando in qualche punto ed alla chiusa calorosi evviva. Furono spediti telegrammi al Re ed a S. E. Cadorna.

Nel suo discorso, il sindaco volle, a render sacro anche per il nostro Comune il ricordo di questo fausto avvenimento, ricordare a titolo d'omaggio i caduti nella santa guerra, tra i quali il Comune ne annovera ben undici: i fratelli Zilli Emilio e Guerrino, D'Agosto Vittorio, Cattaruzzi Arcangelo, Romanello Ciro, Gobbo Giosuè, Bergagna Vito, Zuliani Ippolito, Zorzi Gelindo, Paganutti Emilio, Moro Pietro. Essi morirono quasi tutti sul campo dell'onore ed eroicamente.

Con riserva di stabilire un ricordo per questi gloriosi, il Sindaco mandò ai loro avelli un reverente saluto e rinnovò vivissime condoglianze alle famiglie. Chiuse al grido di Viva il Re! Viva l'esercito!, fra le approvazioni unanimi dei consiglieri.

S. DANIELE, 10. Durante la giornata di ieri furono esposte le bandiere in tutti gli uffici e in molte case private. Erano stati affissi cartelli tricolori con «evviva Gorizia italiana» Ieri sera, dalle nove alle undici la banda musicale suonò in piazza Vittorio Emanuele tutti gli inni patriottici e quelli nazionali degli alleati, accolti da applausi vivissimi. La piazza presentava un magnifico colpo d'occhio adorna di palloncini e bandierine. Furono lanciati nastrini e coccarde tricolori, fra l'entusiasmo della folla acclamante all'Esercito e all'Italia.

CIVIDALE. Il nostro sindaco nell'esultanza per la vittoria del nostro meraviglioso esercito, per la liberazione di Gorizia, la perla dell'Isonzo, la città consorella friulana, ridata alla grande Madre Patria, ha pubblicato apposito manifesto e spedito telegrammi a S. M. il Re ed a S. E. Cadorna.

Eccovi il testo dei telegrammi:

A S. Maestà il Re, Zona di Guerra

La liberazione di Gorizia, nel mentre riempie di giubilo tutta questa patriottica popolazione, riassicura l'esito trionfale della santa causa italiana, che non può fallire quando Re e popolo sono concordi. A V. Maestà che con infaticabile eroica lena anima il glorioso nostro Esercito alla sicura vittoria, invia le più profonde espressioni d'ammirazione in nome di questa cittadinanza.

A S. E. Cadorna — Zona di guerra

Esprimo a V. E. in nome di questa patriottica popolazione calde espressioni di ammirazione pell'eroico contegno valoroso Esercito che sotto la guida sicura dell'E. V. seppe con mirabile ordinamento in brevi gloriose azioni ricondurre alla libertà ed all'Italia, la nobile Città di Gorizia.

Sindaco A. Pollis

La Giunta Municipale, poi, riunitasi d'urgenza, ha deliberato di erogare, a ricordo della liberazione di Gorizia dal giogo straniero, le seguenti somme: Pel monumento Nazionale a Cesare Battisti L. 50, al fondo pro mutilati 50, al fondo pro orfani 50, al fondo per un ricordo ai cividalesi caduti sul campo dell'onore 50.

Il sig. Antonio Battocletti nella ricorrenza delle nuove conquiste, ha rimesso al nostro sindaco la somma di lire 250 da così distribuirsi:

Al comitato Assistenza Civile L. 100 alla Croce Rossa 50, alla Casa di Ricovero 50, al fondo per un ricordo ai cividalesi caduti sul campo dell'onore 50.

Per l'occupazione di Gorizia

Continuano a pervenirci innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia, sulle feste, cerimonie, cortei, per la presa di Gorizia. E' una ondata di Santo giubilo che si ripercuote dovunque, persino nei più piccoli paesi di provincia.

I giornali esteri commentano con parole veramente lusinghiere l'avvenimento; il *Globe* per esempio dice che la strada che «conduce in Austria passa per l'Isonzo» e che gli italiani impadronendosi di Gorizia si sono impadroniti della chiave di questa strada. Il *Petit Parisien* scrive: E' questo un successo considerevole preludio di grandi conquiste e di una larga offensiva.

A Londra la notizia si diffuse fulmineamente con le edizioni straordinarie dei giornali che andarono a ruba.

Il *Times* scrive: La conquista di Gorizia costituisce la maggiore vittoria italiana dal principio della guerra. E il *Daily Graphic* rileva che essa è il capo d'opera strategico di Cadorna.

Londra, Parigi, e Pietrogrado appresero la notizia di questo brillante successo con tanta gioia quanta quella di Roma.

I particolari officiosi diramati dalla *Stefani* dicono che le truppe italiane entrarono in Gorizia il mattino del nove.

Ciò che ha scosso e sgominato il comando dell'esercito nemico è stata la risolutezza con la quale l'azione fu condotta a fondo dalle nostre valorose truppe.

Il Comando nemico, come attestano i prigionieri, si cullava nell'illusione che il fulmineo e poderoso sforzo da noi fatto per arrestare e poi ricacciare l'invasione austriaca nel Trentino avesse per lungo tempo esaurito ogni nostra capacità offensiva.

Gli effetti della nostra vittoria si rilevano ad ogni ora più grandi. Il numero dei prigionieri d'ora in ora aumenta; il ricco bottino di guerra è ovunque disseminato, ma non è stato ancora possibile accertarne l'entità, essendo indispensabile sgombrare le prime linee nemiche, piene di cadaveri.

CERVIGNANO

Un suicidio

Il caporale Antonio Sebastianutti, era da qualche tempo afflitto da gravi dispiaceri famigliari.

Ieri approfittando di un momento di libertà, si recò in un campo vicino al paese, e si sparò un colpo di moschetto sotto il manto.

Il poveretto rimase cadavere sull'istante.

Cronaca Cittadina

Avvertiamo

i signori associati, i quali si trovano in debito con l'amministrazione, che verrà loro sospeso l'invio del quotidiano «La Sera.»

Abbiamo già detto, e qui ripetiamo che *La sera de «La Patria del Friuli»* è mandata gratuitamente solo a chi abbia pagato l'associazione de «*La Patria del Friuli*» (15 lire per un anno, L. 7.50 per un semestre, 1.50 per un mese) il pagamento, com'è l'usanza generale per i giornali, dovrebbe essere effettuato anticipatamente.

In questi giorni, e soltanto allo scopo di far conoscere il nostro quotidiano serale, lo abbiamo inviato a gli associati della Provincia indistintamente: ma fra qualche giorno, sia ripetuto questo avvertimento generico, a tutti coloro che non hanno ancora pagato, l'invio sarà sospeso. L'avvertimento ricordi ad essi il loro dovere ed anche il loro interesse; poichè senza verun aumento di spesa, riceveranno, due allo scadere dei loro abbonamenti, due giornali quotidianamente: uno con le notizie più recenti della mattina e l'altro con quelle ultime della notte.

Agli associati della città.

Taluni degli associati di città ci domandano: — Come? agli associati della Provincia regalate «La sera», ed a noi no?. — Altri: — *La Patria* non pubblica più il Comunicato Cadorna, che da due giorni non ve lo troviamo?..

Alla prima domanda rispondiamo coi dire che sarà provveduto all'invio de «La Sera» anche agli associati alla «Patria» che si trovano in città: non a tutti, però, ma a quelli soltanto che siano in regola coi pagamenti. Solo, poichè l'edizione ultima de «La Sera» va in macchina fra le ore 23 e le 23, pel recapito di essa dobbiamo valerci delle Regie Poste anche per l'invio agli abbonati concittadini; essi la riceveranno con la prima distribuzione postale del mattino successivo. E ne «La Sera» troveranno il Comunicato Cadorna; quindi ci sembra inutile ripeterlo su «La Patria» del mezzogiorno.

Abbiamo appunto dopo lungo esame deliberato di babbilcare due giornali: uno al mezzogiorno e l'altro alla sera e nella notte allo scopo di poter offrire ai lettori il più rapidamente possibile le notizie che ora si attendono con tanta e così giustificata ansietà.

Abbiano pazienza, frattanto, gli associati cittadini a «La Patria» ancora due tre giorni, e l'amministrazione provvederà anche per essi.

Barzilai venuto ad esprimere l'ammirazione degli irredenti.

UDINE, 11. L'on Barzilai trovantesi in zona di operazioni fu ricevuto dal Cadorna al quartiere generale, e dal duca d'Aosta comandante la terza armata al suo osservatorio avanzato. Espresse loro la riconoscenza d'ammirazione degli irredenti per la grande tappa segnata dall'eroismo dell'esercito e la fede incitatrice dei suoi capi supremi sulla via delle rivendicazioni nazionali. (Stef.)

Echi della dimostrazione di ieri l'altro

Dicemmo già come, durante il comizio di ieri l'altro delle gentili biancovestite signorine tra le quali Zilli Renata, Saizano Lucia, Bianchi Iolanda Moro Silvia, e cari giovani studenti della città, i noti e simpatici Fratelli Liuzzi, Marioni Cesare, Gismano Santaggia, Tracanelli Elmo, Pasetti Gianfranco, Contarini Pietro, avessero distribuito ai cittadini dei simboli che furono aggraditissimi; e basti per attestario riportare il risultato dell'incasso che ammonta a L. 537,32, che oltre far onore ai solerti ragazzi, ricorda l'accondiscendenza della cittadinanza. L'importo andrà ripartito fra il Comitato della Croce Rossa e il Comitato di Assistenza Civile.

I doni furono offerti gentilmente dalle ditte: Sao, Gaspardis, «Al Risparmio», Mattioni, Roccardini e Piccinini, Valentinis, De Puppi, Bertoglio, Bassani, Bertaccini, Roselli, Orlando, Clain, Contardo ed altri. Ringraziamenti speciali ai sigg. Rovere e Dapangher che offersero bandiere e nastrini.

Cadorna alla Rappresentanza prov.

Al telegramma inviato dal Presidente del Consiglio e della Deputazione prov. a S. E. il generale Cadorna, nella fausta circostanza della liberazione di Gorizia fu data la seguente risposta:

Il plauso espressomi nel nome del Friuli che riassume tanta parte della fortuna della Patria, è premio ambitissimo all'Esercito e a me.

Generale Cadorna.

Una iniziativa nazionale del museo commerciale di Venezia

La direzione dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale ed il R. Museo Commerciale di Venezia, con sagace opportunità, hanno già iniziato lo svolgimento di una iniziativa che si riconnette a questioni di interesse generale fra le più gravi ed essenziali, inerenti alla difesa economica del Paese, allo sviluppo ed all'espansione delle sue industrie.

A tale scopo, l'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale e il R. Museo Commerciale di Venezia hanno diramato una circolare alle Ditte più importanti del Veneto, della quale ci piace riportare alcuni periodi. Sarebbe da parte delle nostre industrie e dei nostri commerci, nonchè in generale di tutte le classi dirigenti, gravissima colpa attuale, e violento danno prossimo, sarebbe l'attendere la fine del conflitto per precisare le principali nostre necessità, come quelle dirette a moltiplicare il nostro naviglio; ad annodare frequenti e fruttuosi rapporti con le Colonie; a riorganizzare i commerci; ad integrare, a tutelare ed a rendere indipendenti le industrie.

Ci rivolgiamo — dice la circolare — a chi esporta, a chi diffonde la ricchezza e migliora il ritmo economico e la possanza del Paese, per averli consenzienti e quali collaboratori nelle indagini, nella propaganda vigorosa circa quanto riguarda i nuovi grandi problemi doganali, i nuovi regimi futuri dei trasporti ferroviari e marittimi; le materie prime; la potenzialità di produzione, d'integrazione e d'espansione delle industrie; l'equa limitazione delle zone territoriali di competenza dei nostri maggiori porti attuali ed auspicati; i lavori pubblici più urgenti; la ricerca dei più utili campi di azione per la nostra espansione commerciale.

«Sono problemi che debbono essere agitati, illustrati, studiati da parte di Istituti come questi che da tanto tempo hanno compiuto e compiono opera pratica informativa, dimostrativa, eccitatrice, segnalando e prodotti e mercati e deficienze e necessità.

«Se si considera che articoli germanici od austriaci battevano spesso, in casa nostra, la concorrenza con prodotti italiani; che la nostra politica marittima non potè affermarsi completamente neanche presso le coste più prossime; se si pone mente agli ostacoli doganali e ferroviari, qualche volta perfino inverosimili, per cui le nostre industrie dovettero, prima della guerra, affrontare gravi crisi e languire; se si rammenta che una industria e quanto mai patriottica zona italiana aveva convenienza a servirsi, per le sue esportazioni, dei porti soggetti all'Austria e dei pirosafi austriaci; si dovrà convenire che è ormai obbligo degli italiani di difendere le loro industrie nel regno ed obbligo di facilitare la diffusione dei loro prodotti, all'estero. Un tal programma di tutela e di energia merita ogni pratica propaganda con ogni mezzo legittimo.

«Propaganda, ch'è necessaria per esigerne poi l'attuazione e che dovrà scaturire dalla coscienza nazionale prima ancora che da provvedimenti legislativi; programma al quale non può mancare l'istintiva e la razionale adesione degli interessati, con quelle proposte ed osservazioni che la loro esperienza abbia ad additare.

«L'Istituto Italiano ed il R. Museo Commerciale di Venezia non si illudono, e non illudono, circa la prontezza dei risultati. Ma, appunto per questo, bisogna cominciare il lavoro nuovo; appunto per questo fanno appello a chi rappresenta le migliori energie economiche del Paese per avere completo appoggio; e, come negli altri Stati, conviene che tale cooperazione morale non abbia a tardare o difettare: non dimentichiamo che al conflitto cruento con cui il mondo scrive le pagine della sua nuova storia, seguirà fatalmente, per lungo periodo d'anni un conflitto economico che implicherà necessità di gagliarde iniziative, di saggie provvidenze, di forti difese, di più complete organizzazioni.»

Il Direttore Generale Battista Pellegrini.

Onorifica nomina. Apprendiamo con vivo piacere che il dott. Molinari figlio della signora Maria Molinari Pietra, è stato nominato segretario per la grande commissione degli approvvigionamenti. A lui le nostre vivissime congratulazioni.

Notizie d'un amico. — Il collega di redazione, ed amico nostro Tarcisio Zanier ora sottotenente alla fronte, ci scrive partecipandoci come la ferita riportata durante un'azione avvolta il 14 scorso vada rimarginandosi.

Per la stessa azione, il bravo collega, è stato proposto per la medaglia al valor militare con motivazione assai lusinghiera.

Al caro amico congratulazioni vivissime, affettuose, di tutta la famiglia della «Patria».

Per gl'interessi agrari del Friuli

Fu a Roma, per incarico della Deputazione Provinciale e venne ricevuta dal Ministero di Agricoltura on. Raineri, e dal sottosegretario all'Industria, Commercio e Lavoro on. Morpurgo una Commissione composta dei signori nob. dott. F. Tullio, deputato provinciale, prof. E. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico provinciale.

Essa conferì coi suddetti membri del governo su vari argomenti di carattere agrario e zootecnico interessanti nel momento attuale la nostra provincia, e fra l'altro sulle requisizioni dei foraggi in alcune zone della parte bassa della provincia, sul provvedimenti contro l'invasione dei topi campagnoli, sulle future iniziative zootecniche, ecc. ricavando la convinzione degli ottimi intendimenti del governo verso il Friuli.

Pro feriti in transito

Offerte mezzo della Patria.

Somma precedente	L. 1278.43
Guidolino, anneggiando alla liberazione di Gorizia	25.—
Totale	L. 1303.43

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7194.15
G. Nadig in morte di A. Pennato 5 di Pietro Orosttini 5	10.—
Le alunne dalla scuola mista di Lauzacco raccolte in scuola il 26 luglio	8 —
Amministrazione « Patria del Friuli »	10.—
Guidolino inneggiando alla liberazione di Gorizia	50.—
Cav. A. Nioli in morte di Maria Pitotti	2.—
Totale	L. 7274.15

Beneficenza varia

Alla società dei reduci Guidolino inneggiando alla liberazione di Gorizia L. 25.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Con *Eroismo d'amore* della rinomata casa Gallo il pubblico ammirerà la sua artista prediletta, Francesca Bertini, in una commovente e passionale storia d'amore che ha per sfondo l'ambiente suntuoso d'una residenza reale. A questa bella e artistica film seguirà una brillantissima scena comica.

Per sintomi di tetano Fu ieri ricoverata all'ospedale certa Susanna Stefani di 37 anni nativa da Raveo e domiciliata a Molinis in quel di Tarcento.

Ella tempo fa, cadde nella stalla, e si ferì leggermente al naso. Volle disinfettarsi con tintura di iodio, ma se ne applicò una forte dose producendosi grave infiammazione, tanto che si temeva perdesse la vista.

Oggi, sempre per la stessa ferita presenta sintomi di tetano.

La riunione dei fasciati Udinesi.

Ieri sera, nei locali dell'avv. Diretti siti in via della Posta, gentilmente concessi, si sono adunati gli aderenti del Fascio d'Azione Interventista di Udine. Presiedevano S. Grassi e R. Gaesutta.

Dopo una chiara relazione esposta dal presidente Grassi su oggetto d'indole interna, gli intervenuti, che erano numerosi serenamente ed ampiamente discussero sugli avvenimenti del momento e la riunione si sciolse dopo aver votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Fascio d'Azione Interventista

constatando

con suprema esultanza che il nostro glorioso Esercito marcò il valore delle armi conquistò ed annesse alla gran madre patria

Gorizia

la perla dell'Isonzo, città capitale del Friuli orientale, baluardo futuro alla custodia dei termini delle nostre Alpi Giulie

avvertendo

che in un tempo più o meno prossimo e lontano per essa, e per le borgate del suo vasto territorio, si renderanno necessari provvedimenti civili ed amministrativi atti alla ricostruzione della vita normale, onde da ciò emerge la necessità da parte del Governo del Re dell'insediamento d'un Regio Commissario

fa voti

che tale mandato sia conferito ad una personalità politica rappresentativa che conosca i bisogni, i costumi, la legislazione del Friuli ora redento e raccolga la fiducia e la stima del suo popolo. Perciò

manifesta

il pensiero che l'on. Giuseppe Girardini deputato del collegio della capitale del Friuli occidentale, riassume le migliori qualità d'uno politico d'Italia confacenti alle necessità su avvertite.

Lo spaccio comunale delle verdure

E' aperto in via Rialto, nel nuovo Palazzo degli Uffici lo spaccio comunale degli ortaggi.

I cittadini sanno che, dando il loro appoggio al negozio comunale, impediscono la speculazione dei rivenditori.

E l'appoggio deve essere costante, volonteroso, nella considerazione che, finchè lo spaccio prospererà, esso eserciterà un vero calmiere sul mercato, — calmiere che molte volte il pubblico non sa o può riconoscere.

I cittadini hanno reclamato e voluto l'utile provvedimento: spetta ad essi di mostrarsi logici e coerenti col preferire sempre nei loro acquisti la nuova Azienda.

Saluti dal fronte

Con la presente mandiamo per mezzo del Suo stimatissimo giornale i più cari saluti alle nostre famiglie, parenti amici e conoscenti. I soldati fucilieri della brigata Taro dalle alte vette del trentino.

Il caporale Ciani Ottaviano; i soldati: De Angeli Umberto, Lepore Pietro, Alta Costantino, Vidoni Angelo, Covassi Valentino e Valent Simeone, tutti friulani.

I russi avanzano rapidamente

Nuove conquiste

PIETROGRADO, 11. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Le nostre truppe che hanno occupato la riva destra del Koropetz hanno sviluppato il loro successo e si sono avvicinate alla ferrovia Monasterzisk Nijnieuve e alla foce del fiume Zolotaja Lipa.

Nella regione di Tysmenitza i nostri valorosi elementi incalzando il nemico che ripiega in disordine sull'Ena continuano ad avanzare verso nord e verso ovest ed hanno occupato sulla riva destra della Bystritza la città di Edvorianska sulla linea delle città Nadvorna Stanislavoff. Abbiamo occupato la stazione di Chripline nodo ferroviario. Il nemico ha fatto saltare tutti i ponti sul fiume. Nella regione della Vorkhta e sui fiumi Bely-Tscharamosche e Soutschava i nostri distaccamenti ganno progredito di alcune verste

Nel mar Baltico il 9 agosto vi è stato un combattimento aereo, fra due nostri idrovolanti e tre nemici. L'aviatore luogotenente Garlovenko ricacciando l'avversario lo ha assalito e colpi di mitragilia ed ha costretto l'idroplano nemico a discendere sulla costa. Non abbiamo avuto nè perdite nè avarie.

Fronte del Caucaso: Abbiamo respinto attacchi turchi nella regione ad ovest di Cumlabkan. Continuano accaniti combattimenti a nord della linea Mouch Bitlis. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima

Capitale L. 500,000 - interamente versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di **Sabato 12 Agosto 1916** alle ore 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione degli Amministratori
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1915-1916 ed erogazione degli utili;
4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei Signori Quirini Co: Quirino, Galvani cav. Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta scaduti per anzianità;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 12 agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 20 Agosto 1916 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO

Dell'Assemblea

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, due a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 16. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ULTIMA ORA.

I commenti dei giornali olandesi.

Il primo passo verso Trieste.

AMSTERDAM, 11. I giornali olandesi commentano l'occupazione di Gorizia.

Il *Telegraf* scrive: « La presa di questa città ha per gli italiani un significato altrettanto grande dal punto di vista strategico che da quello morale. La gioia cagionata in Italia per la brillante gesta del suo esercito è comprensibile e completamente fondata. Gli italiani preferirono la guerra alla cessione di territori loro offerti. Gli avvenimenti hanno dimostrato che la loro scelta fu felice. Ne va del possesso di punti importanti della costa Adriatica che per l'Italia è questione vitale. La presa di Gorizia è il passo su questa via. Il generale Cadorna rispose brillantemente all'aspettativa che di lui si aveva. L'offensiva abortita degli austriaci nel Trentino non lo fece desistere dal suo progetto originale riguardo al litorale. La presa di Gorizia avrà anche migliori effetti sul morale delle truppe italiane delle quali manterrà l'entusiasmo per la causa dell'Italia e delle nazioni alleate ».

Il principio della fine

L'*Handelsblad* dice: « La caduta di Gorizia che resistette per un anno agli sforzi degli italiani ha grandissima importanza perchè è il primo passo sulla via di Trieste. Se la resistenza delle truppe austroungariche a sud e ad est comincia a piegare, se la difesa energica dell'Isonzo e sul fronte di Galizia e di Volinia comincia ad indebolirsi, non è impossibile che ivi si debba avere il principio della fine.

Le *Nieuwe Van Den Dag* scrivono: « Goerz è ora Gorizia. Soltanto un giorno dopo che gli italiani si erano impadroniti della testa di ponte sulla riva occidentale, attendevamo la caduta di Gorizia, dappoichè le alture circostanti furono nelle mani degli italiani.

Ma potevamo difficilmente supporre che ciò avverrebbe così rapidamente. Avremmo creduto che gli italiani dovessero conquistare la città strada per strada, casa per casa. Che ciò non si è avvenuto e che Gorizia sia caduta immediatamente dopo che gli italiani traversarono il fiume è indubbiamente un grande successo per gli italiani e per gli austriaci una considerevole sconfitta che aggrava la perdita della città. (Stef).

Tisza vede lo sfacelo della Monarchia austriaca

ZURIGO, 11. — Alla Camera Ungherese il Conte Karoly espone i motivi della sua uscita dal partito dell'indipendenza ed il programma della nuova frazione. Egli chiede per raggiungere e mantenere la pace, la democratizzazione della diplomazia, invita il governo ad esporre gli scopi della guerra e le condizioni della pace. Egli dice che non vede che nell'atteggiamento della Romania prevalgono le tendenze aggressive ma in tutti i modi gli ungheresi sono pronti alla lotta per mantenere l'integrità dell'Ungheria e conservare la Transilvania.

Appeny si associa in linea generale alle dichiarazioni di Caroly.

Il presidente del Consiglio Tisza dice che è d'accordo con Caroly che si deve far fronte fino all'estremo a qualunque attacco che attenti all'integrità dell'Ungheria e ciò finchè l'Ungheria esisterà. Egli dice che non parlerà della Romania, ove si manifesta una corrente ostile di fattori irresponsabili, ma dichiara che bisogna proseguire nella guerra ove si voglia evitare lo sfacelo della monarchia e specialmente dello stato ungherese. Siamo sempre pronti ad una pace onorevole ma è compito del momento attuale di continuare la lotta con la tensione di tutte le energie sino alla vittoria finale. (Stef.)

Una nuova avanzata inglese

LONDRA, 11. Il comunicato del generale Haig dice: La notte scorsa è passata generalmente calma su tutto il fronte tranne cannoneggiamento violento delle nostre linee a sudest del bosco di Trones da parte dei tedeschi. Avanzammo a nordovest di Pozières e raggiungemmo tutti i nostri obbiettivi locali. Ci occupiamo attualmente a consolidare le posizioni conquistate. Facemmo 72 prigionieri. A sud di Arras facemmo un'incursione in un camminamento nemico uccidendo e ferendo alcuni tedeschi.

Uguai tentativo intrapreso dal nemico contro le nostre trincee a nord ovest di Ulluch fallì. I tedeschi fecero esplodere una mina a sud di Loos. L'esplosione non dette risultati. (Stef.)

ANNO I. N. 65 VENERDÌ 11 AGOSTO 1916

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp: L. 3 per linea contata

LA SERA de "La Patria del Friuli,"

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 — Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Il nemico è in completa rotta sul Carso.

Abbiamo occupato il pianoro di Doberdò.

L'impeto irresistibile dei nostri soldati.

Bottino e prigionieri aumentano.

Il nemico si vendica barbaramente lanciando bombe su Grado e Venezia.

Ardita azione dei nostri aviatori.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 11 Agosto 1916. Bollettino 444.

La giornata di ieri, segnò una nuova brillante vittoria per le nostre armi.

Perseverando con crescente vigore nel violento attacco iniziato il giorno nove nel settore di S. Michele e S. Martino, le valorose truppe della terza armata conquistarono tutte le fortissime linee nemiche sul Carso, fra il Vippacco e il Monte Cossig; l'avversario in rotta completa, si ritirò a est del Vallone, mantenendo soltanto forti retroguardie, sul Debeli e sull'altura di quota 121 ad est di Monfalcone.

I nostri occuparono Rubbia, S. Martino del Carso, e tutto il pianoro di Doberdò e raggiunsero la linea del Vallone sino a Crni Krib.

Nella zona est di Gorizia il nemico resiste fortemente trincerato, sulla linea di M. S. Gabriele – M. S. Marco.

Le nostre truppe hanno raggiunto le pendici occidentali di tali posizioni alla linea del torrente Vertoibizza.

Lungo la rimanente fronte consuete azioni dimostrative dell'avversario, ovunque respinte.

I prigionieri e il bottino preso al nemico sono in continuo aumento.

Velivoli nemici lanciarono bombe sulla laguna di Grado e su Venezia, senza fare alcuna vittima. Qualche danno ai fabbricati.

Una squadriglia di nostri Voisin rinnovò ieri il bombardamento della stazione di Prvacina, dove il nemico sgombera i materiali delle posizioni perdute.

Sfuggendo al tiro delle artiglierie controaeree gli arditi aviatori lanciarono sul bersaglio una quarantina di bombe, devastandolo; ritornarono nelle linee incolumi.

Generale CADORNA

Dopo la presa di Gorizia.

Commenti, telegrammi, dimostrazioni, episodi.

La gloriosa vittoria nostra, ha avuto larga ripercussione all'estero telegrammi Stefani, e privati ai grandi giornali recano gli entusiastici commenti delle capitali estere e di illustri personaggi, sulla avanzata Gorizia.

I giornali russi felicitano con calorose espressioni l'esercito italiano e salutano i valorosi alleati che fecero tanti sforzi per effettuare l'operazione dura e di eccezionale importanza.

Il Novoje Wremia scrive:

Con noi l'Italia visse giorni penosi con noi essa entra ora in periodo luminoso marciando verso la vittoria finale.

Il nostro ambasciatore a Pietrogrado intervistato dalla *Novoie Vriemia* ha dichiarato che la presa di Gorizia è la fase ulteriore di realizzazioni da parte degli alleati, della divisa da essi stabilita d'azione e di unità sopra il fronte unico.

L'ambasciatore rilevò che la presa di Gorizia assume particolare importanza perchè coincide con gli splendidi successi di Galizia e Bucovina.

Fra i telegrammi inviati al generale Cadorna per la grande vittoria, notiamo quello degli ufficiali e soldati ciechi:

« *Gli ufficiali e soldati ciechi dell'Istituto di Rieducazione di Roma, dei quali parecchi ebbero l'ultima visione al cospetto di Gorizia, esultando per la mirabile conquista delle armi italiane, esprimono all'Eccellenza vostra il sentimento di giubilo e di ammirazione, fieri di avere offerto in olocausto la luce al supremo ideale della nuova Italia.*

Direttore Augusto Romagnoli

L'on. Bissolati così telegrafò al sindaco di Roma:

« Invio le mio saluto da Gorizia restituita alla Gran Madre latina dal valore del nostro esercito

Bissolati »

Il sindaco ha così risposto:

« Roma esultante della gloriosa conquista che restituisce Gorizia alla Gran Madre latina ricambia con patriottico affetto il fraterno saluto e invia all'esercito eroico ai condottieri sapienti e valorosi la espressione più alta e sentita della sua ammirazione, dell'eterna gratitudine.

Sindaco: *Prospero Colonna.* »

Poincarè al nostro Re

PARIGI, 11. Il pres. della Repubblica, Poincarè inviò al Re d'Italia il seguente telegramma « S. M. il Re d'Italia gran quartier generale Italia ».

Appresi oggi in una città dell'Alsazia riconquistata dalle truppe francesi la presa di Gorizia dalle truppe italiane e le acclamazioni della popolazioni della città liberata dai nostri eserciti mi permisero meglio di comprendere ancora le gioie degli italiani affrancati dalla vittoria dei loro fratelli.

Prego V. M. ricevere le mie calorose felicitazioni pel magnifico successo del suo brillante esercito.

Raimondo Poincarè

Dimostrazioni

Le dimostrazioni di giubilo continuano in tutta Italia, a Benevento, ieri sera ad iniziativa della società operaia che pubblicò un patriottico manifesto si rinnovò l'imponente manifestazione popolare. Un lungo corteo di popolo e associazioni precedute dalla banda comunale suonante inni patriottici, percorse le vie plaudente al re e all'esercito. Al palazzo municipale il sindaco pronunciò un applauditissimo discorso.

Anche nei comuni di Correto, Pricchio vi furono analoghe patriottiche manifestazioni.

A Parma iersera si rinnovarono le dimostrazioni di gioia. Un imponente corteo con musiche e bandiere percorse le vie della città soffermandosi in piazza Garibaldi ove parlarono vari oratori fra cui il sindaco, tutti entusiasticamente applauditi. Indi il corteo si recò al palazzo della prefettura ove dopo elevate applaudite parole del prefetto il corteo si sciolse.

A Cortina d'Ampezzo. Il paese è esultante per la redenzione di Gorizia. Il sindaco a nome della popolazione tutta, spedì un entusiastico telegramma al generale Cadorna.

Episodi

I giornali che hanno corrispondenti alla fronte cominciano a giungere coi particolari della entrata nostra in Gorizia. Certamente, alcuni di questi episodi avremmo potuto narrare noi pure; .. e li avremmo anche narrati; ma questo non ci è consentito... E non occorre dire da chi. Fra gli episodi, ne spigoliamo qualcuno.

. . .

Gli ufficiali austriaci fatti prigionieri dicono che nessuno di loro si aspettava un attacco così improvviso e formidabile; e calcolavano, ad ogni modo, di poter resistere, anche ad un attacco generale, almeno un paio di mesi ancora.

E che l'attacco sia stato inaspettato e impetuoso, lo conferma il fatto che in talune birrarie, mentre i nostri stavano passando l'Isonzo, ancora si trovavano ufficiali austriaci intenti a tracannare la birra; ed i nostri soldati trovarono sui tavoli i bicchieri non del tutto vuoti della « bionda cervogia » che quelli avevano abbandonati!..

— Telegrafano da Udine al « Resto del Carlino » che il Re si trova fra i soldati e che la sua presenza li incita alla vittoria

. . .

Un maggiore austriaco si era riparato in una caverna, sul monte Sabotino, e non voleva assolutamente arrendersi.

« — Quando lo farà » — diceva un nostro comandante — « lo accoglieremo con l'onore delle armi, perchè il coraggio e il valore vanno sempre onorati... ».

Il maggiore ha finito — e non poteva sottrarvisi — col cedere. Non sappiamo se il comandante nostro abbia mantenuto il proposito di rendergli onore; ma siamo inclinati a crederlo, conoscendo, per la testimonianza di tanti fatti che c'inorgogliscono, la condotta cavalleresca del nostro esercito, nonostante la condotta *viceversa* degli austriaci.

A qual proposito, anche nella presa di Gorizia è registrato un episodio consono alle tradizioni di barbarie che caratterizzano le orde nemiche. Sull'Isonzo, un nucleo di austriaci levò le mani in alto in segno di arresa dinanzi a una nostra pattuglia. I nostri cessarono il fuoco; ma quei traditori allora spianarono i fucili e spararono. I nostri evitano la scarica gettandosi a terra; poi, vinti dallo sdegno, con santo furore si scagliano contro i traditori e li massacrano ad arma bianca;

. . .

Le truppe nostre passarono l'Isonzo fra Sant'Andrea e Mainizza, quasi davanti al Vippacco, dove l'attenzione del nemico si mostrava meno curiosa delle nostre mosse. Il fiume, in questo tratto, non è profondo, nè impetuoso; manca di ponti; gettarne su barconi, è difficile; ma il sottile filo delle acque, l'ampiezza dell'aveo ghiaioso, la sinuosità frondosa delle sponde permettono il passaggio di sorpresa. Ai primi riparti altri ne tenevano dietro: tutti appartenenti alle due gloriose brigate di fantaccini Casale e Pavia.

Certo, il colpo si è svolto inopinato: il nemico ci aspettava più a nord. Anche di là siamo passati. Dietro i fantaccini sono passati i carabinieri, dai ponti e a guado, poi la cavalleria per avventarsi sulle retroguardie e sui pezzi appostati nella piana, per inseguire, incalzare, sciabolare...; e sono passati i bersaglieri ciclisti con le celli e veloci macchine....

Le artiglierie austriache tiravano — sui ponti, sui guadi. Ma i soldati italiani non temevano la mobile sbarra del loro fuoco, e attraversavano ponti e guadi, giocondamente, entusiasticamente, gridando;

— Gorizia è nostra! Gorizia è italiana!... Avanti! Avanti!

Entro le prime case, coi nemici terrorizzati dall'irruenza dell'attacco, abbiamo ritrovati i pochi nostri prigionieri lasciati nelle due giornate precedenti di lotta; ciò era avvenuto anche nell'espugnazione delle gallerie e dei ricoveri blindati di Oslavia e del Podgora. La festa dell'incontro strappava le lagrime; i soldati si abbracciavano, si baciavano. I liberati riprendevano l'arma, si ributtavano nella mischia come presi dalla voluttà di seguare sul nemico l'immediata vendetta della propria cattività.

Alle 18.5, il telefono portava da un comando all'altro la lieta novella — Gorizia è nostra!..

. . .

Di popolazione « borghese », dicono fossero rimaste in Gorizia da sette a ottomila persone: donne ragazzi, vecchi. I carabinieri tosto iniziarono, divisi in pattuglie, un paziente lavoro di polizia. Con la carabina a « crociat et » aprivano le porte, snidavano le figure sospette, arrestavano i dispersi, li raccoglievano in isquadre, li custodivano in luoghi sicuri...

Le vie erano battute soltanto da nostri soldati, da carabinieri. I borghesi rimasti, si erano rifugiati nelle cantine dei luoghi ritenuti più sicuri: quella del signor Orzan, assai vasta, era zeppa di rifugiati..

Un ingegnere, amico nostro, il quale fu ieri a Gorizia, ci disse che l'aspetto di essa è bensì di città abbandonata dai propri abitanti, ma non di città che abbia molto sofferto per i bombardamenti. Piazza Grande è intatta, compreso il Casermone al suo angolo; intatti sono edifici pubblici importanti dove pur si poteva supporre che risiedesse qualche comando; parecchie vie non presentano segni di vulnerazione. Appena qualche casa è danneggiata. In uno spaccio di cartoline ce n'era — e ne furono acquistati parecchi esemplari — stampata a colori, con la dicitura in tedesco: Effetti di una granata italiana sulla casa tale, in piazza tale... I sobborghi, le vie eccentriche — dove negli orti e nei giardini gli austriaci avevano collocato loro batterie — si vedevano alcuni edifici colpiti; a Straxig, in Borgo Carinzia ecc. In tutti i sobborghi estremi si era annidata la fanteria, fornita di numerose mitragliatrici; e fu perciò che il nostro fuoco dovette rivolgersi contro quella parte dell'abitato. Ma in complesso quando finalmente il tricolore fu issato sulle case e sul castello di Gorizia, le rovine e i danni non erano quali — esagerando per i loro perfidi fini — annunciavano i comunicati austriaci, affermando che gli italiani sparavano contro la città, uccidendo donne e bambini! Oh le bugie scellerate!

Ordini del giorno

Il *Giornale d'Italia* ha da un combattente del settore di Gorizia copia di un alto e vibrante ordine del giorno diramato da un intrepido generale:

« *Soldati!*

L'ora attesa degli animi e delle armi sta per squillare. La... Divisione, non solo deve, voglio sia la prima a rompere l'incanto, a attraversare l'Isonzo, a fare sventolare sulla città redenta le bandiere dei suoi Reggimenti.

« *La nostra preparazione è magnifica. Un anno di esperienza e di sangue non è trascorso invano. Abbiamo cannoni, bombarde di ogni calibro e di ogni portata, munizioni a dovizia, servizi di battaglia, di assistenza, di soccorsi spinti alla perfezione; ogni provvidenza fu così minutamente curata. E una causa così sublime ha così infiammato gli spiriti che io posso lanciarvi all'assalto con la coscienza di lanciarvi alla vittoria.*

« *Fanti impavidi della Divisione, voi balzate dentro nella battaglia, oltre le creste. Innanzi a voi troverete già lacere le siepi metalliche elevate dal nemico; e se le vestigia restassero, non mancheranno gli eroismi per sormontarle*

« *I nostri soldati del Genio a questo e ad altro provvidero con studi diligenti, con fatiche diuturne; e però sull'aspro cammino vi accompagnerà il rombo dei cannoni italiani, che innanzi ai vostri passi descriveranno un arco di fuoco, scudo protettore per voi, tempesta di proiettili per il nemico, colpito nei fossati e nei rifugi suoi.*

Sia dunque il procedere della Divisione una marcia trionfale. La nostra andata siano complete, rimbalzi, ... L'Isonzo si ... alla sforzo supremo.

« *Valanga impetuosa e travolgente, nulla vi trattenga. Sorpassato il primo, il secondo, il terzo — tutti gli ostacoli; e non vi soffermi nè il terreno nè il nemico. Simile a uragano, dovete attraversare il campo di battaglia, prorompere sulle ultime riserve austriache. E al grido vendicatore di: « Avanti Savoia! », là in giganteschi corpo a corpo, vi sorriderà la vittoria e la gioia di rivedere in grembo alle vostre famiglie, superbe di voi e del dovere compiuto in nome d'Italia.*

« *Avanti!*

La Patria attende e osserva! »

Un altro nobile proclama, è quello pubblicato dal duca d'Aosta comandante dell'armata sull'Isonzo. Esso dice:

Soldati dell'Armata!

La patria vi chiama a nuovi gloriosi cimenti. Vi chiamano gli alleati per aggiungere ai loro i nostri trionfi. Vi chiamano i nostri gloriosi compagni morti per vendicarli. La certezza della vittoria è in me perchè so che è nei vostri capi e in voi, perchè è scritto nei nostri destini, perchè è voluto dalla giustizia, perchè è nella nostra forza.

Le vostre madri, le vostre spose, le vostre sorelle vi attendono vittoriosi! Avanti dunque, o soldati d'Italia!

Non vi fermate finchè non potrete porre il piede sul collo al nemico.

Vincere bisogna!

Emanuele Filiberto di Savoia.

Medaglia d'argento al 18.o Regg. fanteria

Al 18.o Regg. fanteria, che si regnalò nel Carso, come da comunicati di Cadorna e nel quale si trovano anche ufficiali e soldati friulani, è giunto — ambito premio — il seguente telegramma lungo la fronte, ove trovasi:

Comandante 18 Regg. fanteria

« Sua Maestà il Re di motu proprio si è degnata concedere la medaglia d'argento al valor militare alla Bandiera di codesto Reggimento per il seguente motivo:

Dando mirabile esempio d'ardimento e di salda disciplina, si mantenne fieramente per alcun tempo da solo sulle alture di Vermegliano (Basso Isonzo) faticosamente conquistate (10 Luglio 1915) e contribuì validamente all'occupazione del Valloncello sovrastante a Selz (26 19 Marzo 1916) ».

Comunico grazioso atto Sovrano con vivissima compiacenza e caldi rallegramenti.

Cadorna

Ecco il telegramma del Comandante il Reggimento:

S. E. il Capo di Stato Maggiore

Fiero ed orgoglioso per la nuova ambita distinzione concessa alla gloriosa sua Bandiera, il 18.o Regg.to Fanteria porge a V. E. l'espressione della più viva gratitudine, e rivolge preghiera perchè alla Maestà del Re giunga l'assicurazione che il Reggimento saprà domani, come ieri, compiere tutto il suo dovere per il raggiungimento dei sacri ideali della Patria.

Il Tenente Colonnello
Comandante del Reggimento
F.to Corso

Il segretario generale del Touring ferito

Dal fronte giunge la notizia che il comm. Arturo Mercanti, segretario generale del *Touring Club*, è rimasto nuovamente ferito dinanzi a Gorizia. Già altra ferita egli aveva riportato trovandosi nella zona di Monfalcone.

Il comm. Mercanti, che è tenente dei bersaglieri in seguito a promozione per merito di guerra, aveva il comando di una compagnia di mitraglieri.

Tutti i comuni esercenti il gas riuniti in consorzio.

ROMA, 11. Con decreto luogotenenziale in data di ieri su proposta del ministro degli Interni i comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e di distribuzione del gas illuminante, sono stati autorizzati a riunirsi in consorzio per l'approvvigionamento del carbone delle loro officine. La cassa depositi e prestiti, le casse ordinarie di risparmio, la cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia degli operai e i monti di pietà e le cooperative di credito sono autorizzate a concedere mutui ai comuni consorziati per provvedersi dei capitali da conferire ai consorzi.

L'ultimo comunicato russo.

Grandi combattimenti in corso.

PIETROGRADO, 11. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: sul fiume Sereth dinanzi ai villaggi di Neterpintate, Nossovtasi è in corso un accanito combattimento.

I tedeschi e gli austriaci lanciano una serie di contrattacchi sui boschi occupati davanti a detti villaggi. Finora abbiamo fatti prigionieri 20 ufficiali e 1300 soldati.

Sulla ferrovia Monasterziska Nijnicuve i nostri elementi hanno progredito ad ovest ed hanno passato in parecchie località la Zolotaya a guado, avendo il nemico fatto saltare tutti i ponti. (Stef.)

La battaglia ferve sul fronte russo

BASILEA, 11. Si ha da Vienna: il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. Fronte eserciti del luogotenente Feld maresciallo arciduca Carlo: A sud di Zabie, le truppe austrungariche respinsero un attacco russo. Ieri l'avversario entrò in stretto contatto di combattimento con l'esercito del colonnello generale Koevess. Soltanto nel settore di Delatyn, a nord di Nienlovv i russi attaccarono senza risultati.

Fronte eserciti del generale Feld maresciallo Hindemburg: da stamane nuovi combattimenti sono impegnati a sud di Zalcze e a ovest e nord ovest di Coutzk. Dopo combattimenti il giorno 8 l'avversario rimase più calmo. Invece a nord della ferrovia Sarny Kovel lanciò nuovamente le sue masse d'attacco oltre lo Stohod giorno e notte. La maggior parte delle sue colonne assalitrici furono respinte. (Stef.)

La giornata in Francia

PARIGI, 11. La calma regna sul nostro fronte. Il rallentamento constatato nelle operazioni si spieghe rebbe sufficientemente all'indomani di giornate di grossi sforzi. Ma esso ha per causa anche le condizioni dell'atmosfera molto favorevole alle osservazioni degli effetti dei tiri.

Gli inglesi hanno continuato ad estendere la loro avanzata lenta e prudente sull'altopiano di Pozières e ne tengono ora tutte le posizioni necessarie al loro ulteriore progresso. Ma è loro necessario anzitutto consolidare le conquiste prima di preparare nuovi attacchi.

Quanto alle truppe francesi esse continuano nel loro settore un progresso metodico a nord del bosco di Hem ed hanno respinto a sud del fiume un distaccamento nemico in ricognizione il quale col fervore di liquidi infiammati tentava di avvicinarsi alle nostre linee presso Vermand Ovillers. Dinanzi a Verdun nessuna azione di fanteria su tutto il resto del fronte soltanto il cannone ha avuto la parola con particolare attività nella Somme e sulla riva destra della Mosa.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 10. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Si segnala qualche attività da parte dell'artiglieria tedesca sui diversi punti del fronte belga. Le nostre batterie hanno eseguito riusciti tiri di distruzione nel settore di Steenstraete e più a sud. (Stef.)

Giornata di calma

LONDRA, 11. — Un comunicato del generale Haig dice: Nessun cambiamento lungo tutto il fronte britannico.

Alcuni distaccamenti tedeschi che si avanzavano a sud, di Martinquich sono stati efficacemente respinti dalle nostre mitragliatrici e mortai da trincea e non si è verificato alcun attacco tedesco. Aeroplani britannici hanno continuato a gettare bombe sugli accantonamenti tedeschi e su altri punti di importanza militare. Ieri durante numerosi combattimenti aerei parecchi aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare nelle linee nemiche. Tre aeroplani britannici non sono tornati. (Stef.)

Terribile esplosione in Rumenia casuale o delittuosa?

ZURIGO, 11. Si ha da Bucarest: è avvenuta un'esplosione nel polverificio di Dudesti; sono rimaste uccise 62 persone e ferite 102; due serbatoi di etere scoppiarono. Fra i morti sono il colonnello Albu e il direttore capitano Savopol. Il Re ed il ministro della guerra si sono recati sul posto. (Stef.)

Anche il Portogallo darà soldati per la guerra

LISBONA, 11. (Uffic.) Nella seduta del congresso della repubblica, il 7 corr. il ministro degli esteri ha detto: L'Inghilterra riconoscendo pienamente la lealtà e l'aiuto che il Portogallo ha dato dal principio della guerra, ha cordialmente richiesto al Portogallo una maggiore cooperazione militare sui campi d'Europa.

Il congresso ha approvato all'unanimità (meno un voto socialista), una mozione che accetta l'onurifico invito inglese e conferma al potere esecutivo le facoltà anteriormente concessegli.

CRONACA PROVINCIALE

TALMASSONS

L'Assistenza Civile di Flambro

La molteplice opera del Comitato di Assistenza Civile di Flambro nel suo primo anno di vita (Giugno 1915-Luglio 1916) si riassume in tre categorie: Cucina popolare, Collocamento dei bambini poveri e fornitura indumenti di lana.

Evidentemente la prima accentrò le massime cure nostre: era ovvio che assorbisse maggiori attività quel ramo di beneficenza che da più urgenti bisogni veniva reclamato. La Cucina Popolare, fu aperta per cura del Comitato nella Canonica parocch. il 22 luglio 1915 Non è a dire il gran bene che ne derivò al paese. Si distribuirono nel corso di questo primo anno razioni gratuite di minestra 18083 e vendute razioni 6407. Le 30 famiglie beneficate sono state prescelte tra quelle che a milizia avevano offerto l'unico sostegno domestico, integrando così a loro favore il sussidio governativo.

Il Comitato estese ancora le sue premure ai figli dei richiamati collocando a proprie spese una ventina di bambini poveri nell'Asilo Infantile del paese.

Finalmente il Comitato si assunse il compito di procurare indumenti di lana ai soldati paesani combattenti. Vennero confezionati gratuitamente dalle nostre donne 202 capi di vestiario, che — distribuiti in 60 pacchi — furono mandati alla fronte: tenue sollievo ai prodi militari che i rigori del freddo sostennero per il trionfo delle giuste aspirazioni nazionali.

Non sarà inopportuno chiudere questa relazione con sunteggio delle offerte introitate fino al 22 luglio di corr. anno.

Offerte mensili per la Cucina Pop. L. 1578.05 — Offerte dal R. Ministero a mezzo dell'on. Caporiacco 250.00 — Offerte per il colloc. bambini nell'Asilo 135.00 — Offerte per la fornitura indumenti 438.30 — Totale 2401.35.

La forte somma raccolta in questo piccolo paese sia il più bell'incoraggiamento ai signori membri del Comitato e specialmente alle distinte signorine Sbrofavacca e Bertuzzi — che ne son l'anima — per proseguire con fervido entusiasmo nell'opera altamente civile iniziata, a cui certamente non verrà meno la cooperazione generosa delle famiglie migliori paesane e della on. Amministrazioni superiori sia Municipale sia Governativa.

Dalle terre redente

A Grado il prof. abate Silvestri tenne in mezzo ad affollato pubblico tre conferenze sulle terre irredente e redente illustrandole con magnifiche proiezioni cinematografiche. Parlò lungamente dell'Istria, del Friuli, della Dalmazia e delle altre provincie Italiche, con emozione ed applaudita arte oratoria.

Le conferenze ebbero fine con la commemorazione del nuovo martire Cesare Battisti. L'abate Silvestri fu interrotto molte volte da calorosi applausi e fatto segno a manifestazioni di simpatia da quanti ebbero la fortuna di intervenire.

Per la redenzione di Gorizia.

10. Ieri, avuta notizia della liberazione di Gorizia, vie e piazze furono in breve adornate di vessilli tricolori. Le scolaresche uscirono cantando ferventi gli inni patriottici; un corteo percorse le vie, soffermandosi dinanzi al Comando dove inneggiò alla vittoria, al Re, all'Esercito ed alla Marina. Una deputazione di cittadini si recò anche dal comandante la piazza, a esprimere omaggio e gioia per l'ottenuta vittoria.

Il Sindaco sig. Marchesini spedì al Re il seguente telegramma:

«In nome dei cittadini di Grado, al Re liberatore, che con l'esempio ritempra sui campi di battaglia le gloriose virtù dei soldati d'Italia, il vibrante entusiasmo dei cittadini Gradesi esultanti per la liberazione di Gorizia dal giogo straniero, auspicando il giorno trionfale celebrante la redenzione di tutte le terre italiche»

CRONACA CITTADINA

Ciò che detta il cuore riconoscente di una madre

Udine, 9 agosto 1916.

Rendiamo pubblica, non senza commozione, la seguente lettera diretta dalla madre di un prode, caduto per la Patria:

Illustrissimi signori

Presidente e Direttore del Monte di Pietà di UDINE.

Nello schianto della notizia ricevuta, nell'immenso dolore per la perdita del mio caro figliuolo Antonio, impiegato di codesto Pio Istituto, la nota del 7 corr. N. 261 delle LL. SS. Ill.me ispirata ai nobili atti di compianto e rilievo delle virtù del funzionario perduto, mi commosse di nuove lagrime e mi portò nello stesso tempo un conforto per l'assicurazione della stima in cui Egli era tenuto e per l'orgoglio che mi rimane di saperlo sacrificato alla Patria per la causa di una futura migliore civiltà.

Rendo grazie di tanta compartecipazione al mio lutto, grazie rendo a codesta Onor. Rappresentanza per l'atto gentile a mio riguardo e per la dimostrazione generosa esteriore col rendere pubblica la dolorosa perdita di quel caro figliuolo, che se fu dagli altri amato, per me col suo amore intenso, l'unico patrimonio e sostegno della famiglia Egli costituiva, l'unica protezione e guida dei suoi fratelli minori.

Nel saperlo caduto come un eroe, e che non fu vano il suo sacrificio per la Patria, mi conforta ancora il pensiero che come tale sarà da tutti per sempre ricordato, cosichè io ed i suoi fratellini potremo andare orgogliosi della sua cara memoria.

Con la massima considerazione mi ossequio.

Dev.

Maria Seravalle ved. Famea

Assistenza Civile:

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 22917.02
Emilia Barcariccio ved. Frani in onore dei nostri bravi soldati, sperando presto arriveranno nella sua cara Trieste Italiana	20.—
F.lli Nascimbeni in morte di Adelardo Bearzi	10.—
Gentilli Benedetto lieto che non udrà più a Gorizia la ritirata serale austriaca che gli dava molto sui nervi quando doveva pernottarvi per affari	10.—
dott. Ugo Tomolo per luglio-agosto	7.—
dott. Giulio Cesare quota mensile.	10.—
Totale	L. 22974.02

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE